

"Il sisma causato dall'uomo"

Emilia, ilverdetto della scienza

SILVIA BENCIVELLI

N si può dire né sì
né no, ma di certo
non si può escludere.

E di certo si deve
continuare a indagare.

Sarebbe questa la sintesi
di un rapporto stilato per conto
della Regione Emilia Romagna
da un panel di esperti chiamati
a dire se i terremoti che hanno
colpito la regione nel 2012 possano
aver avuto come concausa
le attività estrattive del petrolio
(che nella regione si praticano
da decenni) e, più in generale,
trivellazioni e perforazioni del
suolo. Il rapporto non è ancora
stato reso pubblico, ma già circola
negli ambienti scientifici
e politici. Se ne occupa l'ultimo
numero della rivista scientifica
Science, secondo la quale il
documento è stato consegnato
agli amministratori emiliani
da almeno un mese , ma ci sarebbe
imbarazzo nel parlarne.

Non solo: la rivista americana
precisa come sul rapporto si
baseranno le decisioni in merito
a nuove autorizzazioni per
le attività estrattive nella regione.
Ed è molto probabile
che la linea sarà quella della
massima cautela.

Il panel si chiama Ichese
(Commissione tecnico-scientifica
per la valutazione delle possibili
relazioni tra attività di
esplorazione per gli idrocarburi
e aumento di attività sismica
nel territorio della regione Emilia
Romagna colpita dal sisma
del mese di maggio 2012) ed è
stato convocato dalla Regione
guidata da Vasco Errani nel
maggio del 2013: è composto da
due esperti italiani e da tre stranieri
che hanno effettuato sopralluoghi
sia nelle aree colpite
dal terremoto sia negli impianti
petroliferi di Cavone, quelli
contro i quali oggi si punta il dito.

Ichese ha interpellato esperti, aziende e istituzioni. Ed è giunto alle conclusioni che Science riporta tra virgolette: il legame tra le attività estrattive e terremoto «non si può escludere». Da armi si sa che alcune attività umane possono causare terremoti. Non è mai stata una novità e gli scienziati hanno sempre preso l'ipotesi molto sul serio. L'idea è che il ricorso ad alcune tecniche geingegneristiche, tra cui il famigerato fracking (che però in Italia non si pratica, almeno non ufficialmente), se effettuato ad alta intensità può causare l'instabilità delle faglie su cui poggiamo i piedi. In particolare, il nesso è stato studiato laddove le ricerche di petrolio comportano trivellazioni numerose e profonde, come nel centro degli Stati Uniti. Indagini statistiche hanno rafforzato questo timore e alcuni degli ultimi terremoti in Texas e Oklahoma sono stati ritenuti probabili "figli" delle trivellazioni. Bisogna però considerare che al momento è molto difficile dire se un dato sisma è stato causato da una certa attività. Resta il fatto che quelli per i quali è stata ipotizzata una concausa umana sono stati pochi e, in ogni caso, più deboli di quelli generati solamente dalla natura in una specifica zona. Comunque, se i sospetti su certe responsabilità dell'uomo dovessero diventare forti, è probabile che non sarebbe solo la Regione Emilia Romagna a rivedere le proprie scelte sull'utilizzo del territorio. Il rapporto di Ichese, prosegue Science, spiega anche che rimuovere e reiniettare liquidi non basta a causare un terremoto più intenso di quanto non sarebbe senza quell'attività. Ma è possibile che la faglia coinvolta nella sequenza sismica del maggio di due anni fa fosse sul punto di muoversi e che l'uomo abbia

accelerato il processo. Non solo:
le attività estrattive nel sito di
Cavone erano state aumentate
dall'aprile del 2011 e questo stabilirebbe
un legame temporale.

Però, conclude la rivista, manca
ancora un modello fisico di sostegno:
insomma, ipotizzato il
nesso, non è ancora chiaro come
e perché funzioni.

Science spiega infine di non
aver ricevuto risposte sul rapporto
né da parte degli estensori
né da parte delle compagnie
che sarebbero implicate, ma riferisce
di altri sismologi per i
quali questi legami sarebbero
molto deboli e tutto il rapporto
poco chiaro: l'impianto di Cavone,
del resto, è molto piccolo e si
trova ad almeno venti chilometri
dall'epicentro.

O RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estrazione
del petrolio può
aver provocato
le tragiche
scosse del 2012
Rapporto shock
di un gruppo
di studio
internazionale

L'indagine consegnata
un mese fa alla Regione
che però non l'ha
ancora divulgata

L'anticipazione
su "Science":
"Ora di quelle carte
si dovrà tenere conto"